

Approvato in giunta il progetto preliminare: ora si aspetta che la Provincia «scongeli» i finanziamenti a suo tempo destinati al Bondone

CITTÀ

Diventerà la vetrina della città e dei prodotti di eccellenza locale
Per riscaldamento e aria condizionata il calore prodotto dai forni crematori

Albere, per la barchessa una copertura in vetro

Per la ristrutturazione servono 2 milioni di euro

DANIELE BATTISTEL

twitter: @dbattistel

A vederla dall'esterno sembrerà una struttura medievale quasi completamente diroccata, ricoperta da una copertura moderna, molto probabilmente in vetro. Sul modello di Castel Juwal, la casa di Reinhold Messner.

Così potrebbe diventare una delle due barchesse attigue al Palazzo delle Albere dopo il progetto di ristrutturazione, il cui iter è stato approvato l'altro giorno dalla giunta comunale. L'edificio, un tempo utilizzato come scuderia e deposito agricolo del Palazzo, da anni in disuso e in cattivo stato di conservazione, è quello che, scendendo dal cimitero verso il Muse, si trova sulla sinistra prima del sottopassaggio pedonale (vedi foto a fianco).

L'accordo tra Provincia e Comune prevede il restauro dell'immobile per realizzarvi un centro dedicato alla promozione culturale, sociale ed economico-territoriale della città e delle aziende locali, in particolare delle piccole realtà imprenditoriali e dell'artigianato artistico: una sorta di porta d'accesso storico-turistica per coloro che, dopo aver visitato il Muse, si accin-

gono a fare un giro in centro storico.

Attualmente l'edificio, ripulito dagli ammassi di immondizia, è privo di copertura e dei solai del livello superiore (vedi foto a destra), mentre sono ancora presenti la volta in pietra che separa un locale del piano terra dal piano superiore, le murature interne ed elementi di interesse architettonico quali cornici in pietra delle porte interne ed il portale in pietra. La «ristrutturazione» prevede il consolidamento delle murature esistenti nonché l'inserimento di nuovi elementi con caratteristiche strutturali ed estetiche autonome. Dal punto di vista dell'immagine architettonica è prevista una nuova copertura, con struttura del tutto indipendente dalle murature esistenti e sostenuta da pilastri e travi autonome, con ampie parti vetrate per garantire l'illuminazione degli spazi sottostanti. Per il riscaldamento e il raffrescamento dei nuovi locali di vetrina della città e dei prodotti locali di eccellenza si sfrutterà il calore prodotto dai forni del tempio crematorio che sorgerà nelle immediate vicinanze.

Il costo dell'intervento è calcolato in 2 milioni e 50 mila euro. Vista la situazione del-



le casse comunali resta il problema di come finanziare l'operazione. L'assessore allo Sviluppo economico Fabiano Condini ipotizza di poter utilizzare il finanziamento concesso a suo tempo dalla Provincia (era il 2007) per l'adesione al progetto di riqualificazione dell'area scistica del Monte Bondone. Si tratta di 1 milione e 947 mila euro con cui il Comune di Trento doveva partecipare all'aumento di capitale della Trento Funivie per la realizzazione del nuovo impianto del Montesel. Poi per il Bondone si è preferito seguire altre strade e il contributo è rimasto «congelato». «In fondo - argomenta Condi-

ni - si tratta di denari che a suo tempo erano stati destinati a progetti di sviluppo e di sostegno all'economia. Io penso che realizzare una struttura di promozione delle eccellenze locali sia proprio un progetto in questo senso».

Ora che la giunta comunale ha approvato il progetto preliminare si attende il via libera della Provincia per spostare il finanziamento. «Credo che essendo l'intervento all'interno del discorso complessivo riguardante il Muse, il comparto di Trento Fiere e l'Università, sui cui Provincia e Comune hanno la stessa idea, non sarà un grande problema» conclude Condini.